

*Sommario*

**LEGGI REGIONALI**

LEGGE REGIONALE 24 aprile 2009, n. 5

**Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

**ORDINE DEL GIORNO – Oggetto n. 4287/1 – Ordine del giorno, proposto dai consiglieri Mazza, Borghi, Mazzotti, Mezzetti e Zoffoli sul progetto di legge “Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi”**

**LEGGI REGIONALI**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

LEGGE REGIONALE 24 aprile 2009, n. 5

**RIDELIMITAZIONE DEI COMPENSORI DI BONIFICA E RIORDINO DEI CONSORZI**

*L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE HA APPROVATO IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PROMULGA*

*la seguente legge:*

**INDICE**

**CAPO I – Riordino dei comprensori di bonifica**

- Art. 1 – Riordino dei comprensori di bonifica
- Art. 2 – Disposizioni concernenti gli organi dei Consorzi
- Art. 3 – Disposizioni inerenti situazioni specifiche
- Art. 4 – Disposizioni sul personale

**CAPO II – Modificazioni alla Legge regionale 23 aprile 1987, n. 16**

- Art. 5 – Modificazioni all'articolo 3 della Legge regionale n. 16 del 1987

**CAPO I**

**Riordino dei comprensori di bonifica**

**Art. 1**

*Riordino dei comprensori di bonifica*

1. La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 27 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della Legge 28 febbraio 2008, n. 31, e ai fini dell'esercizio delle attività di bonifica, suddivide il territorio in otto comprensori delimitati in modo da costituire unità omogenee sotto il profilo idrografico ed idraulico, funzionali alle esigenze di programmazione, esecuzione e gestione, la cui cartografia è allegata alla presente legge come Allegato A, denominati in via provvisoria in ordine numerico, secondo i confini indicati all'Allegato B.

2. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con atto della Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, sono definiti i criteri per la successione dei nuovi Consorzi di bonifica ai Consorzi

esistenti nonché per la formazione dei Consigli di amministrazione provvisori sulla base del procedimento previsto dalla Legge regionale 23 aprile 1987, n. 16 (Disposizioni integrative della L.R. 2 agosto 1984, n. 42 “Nuove norme in materia di Enti di Bonifica – Delega di funzioni amministrative”). La nomina dei Consigli provvisori è effettuata dall’Assemblea legislativa.

3. Per ogni comprensorio di cui al comma 1 è istituito un Consorzio di bonifica derivante dal riordino, mediante fusione ed eventuale scorporo, dei Consorzi di bonifica esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge e insistenti sul territorio dei comprensori che prende il nome del comprensorio di riferimento così come definito con deliberazione della Giunta regionale.

4. Le variazioni di delimitazione dei comprensori non comportanti un incremento del loro numero sono approvate con deliberazione dell’Assemblea legislativa.

5. Dalla data di nomina dei Consigli di amministrazione provvisori e comunque dal 1° ottobre 2009 sono istituiti i Consorzi di bonifica previsti al comma 3, che succedono nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi esistenti che dalla medesima data sono soppressi.

#### Art. 2

##### *Disposizioni concernenti gli organi dei Consorzi*

1. Il numero dei componenti dei Consigli di amministrazione dei Consorzi di bonifica aventi diritto a compenso non può essere superiore a tre. La medesima disposizione trova applicazione anche per i componenti dei Consigli di amministrazione provvisori di cui all’articolo 1, comma 2.

2. Gli organi del Consorzio di secondo grado per il Canale emiliano romagnolo restano in carica sino alla scadenza del mandato in essere.

3. Il Consorzio generale di bonifica della provincia di Ferrara è soppresso dalla data di istituzione del Consorzio insistente sul comprensorio C8 dell’Allegato A della presente legge che subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi.

#### Art. 3

##### *Disposizioni inerenti situazioni specifiche*

1. In presenza di specificità territoriali rappresentate dal sistema di Pilastresi nonché dal bacino del Samoggia e del Panaro, i Consorzi di bonifica ivi operanti pongono in essere una programmazione e gestione delle attività concordate. Per il sistema di Pilastresi è prevista una commissione di vigilanza nominata dalla Giunta regionale di cui fanno parte un rappresentante della Regione, che la presiede ai fini della coerenza della gestione con la sicurezza

idraulica dell’intero territorio, e un rappresentante per ogni Consorzio interessato, nonché una contabilità dedicata. I Consorzi operanti sui territori afferenti all’associazione “Terre d’Acqua” stipulano una convenzione con i Comuni interessati per le attività relative al bacino del Samoggia e del Panaro.

2. Qualora sussistano interessi tra loro confliggenti su aree territoriali circostanziate la Regione esercita direttamente la funzione di bonifica. A tal fine con deliberazione di Giunta viene assunta la decisione dell’assunzione della gestione diretta della funzione che trova applicazione a decorrere dalla comunicazione al soggetto che esercita l’attività in via ordinaria.

#### Art. 4

##### *Disposizioni sul personale*

1. In sede di prima attuazione del riordino dei Consorzi e di conseguente riorganizzazione dei servizi e degli uffici consortili devono essere prioritariamente valorizzate le professionalità esistenti in conformità ai principi dettati dalle vigenti norme collettive nazionali.

2. Sino alla nomina dei Consigli ordinari a seguito del periodo transitorio legato al processo di riordino previsto dalla presente legge, i Consorzi di bonifica non possono attivare procedure per il reclutamento del personale, fatta eccezione per il personale avventizio. Qualora si manifesti l’esigenza di porre in essere meccanismi che comportino un diverso inquadramento del personale o la sostituzione di particolari professionalità, i Consorzi di bonifica ne danno preventiva comunicazione alla Giunta regionale ai fini della valutazione della legittimità rispetto al complessivo processo di riordino. È fatto salvo il riconoscimento dei diritti individuali maturati a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro.

#### CAPO II

##### **Modificazioni**

##### **alla legge regionale 23 aprile 1987, n. 16**

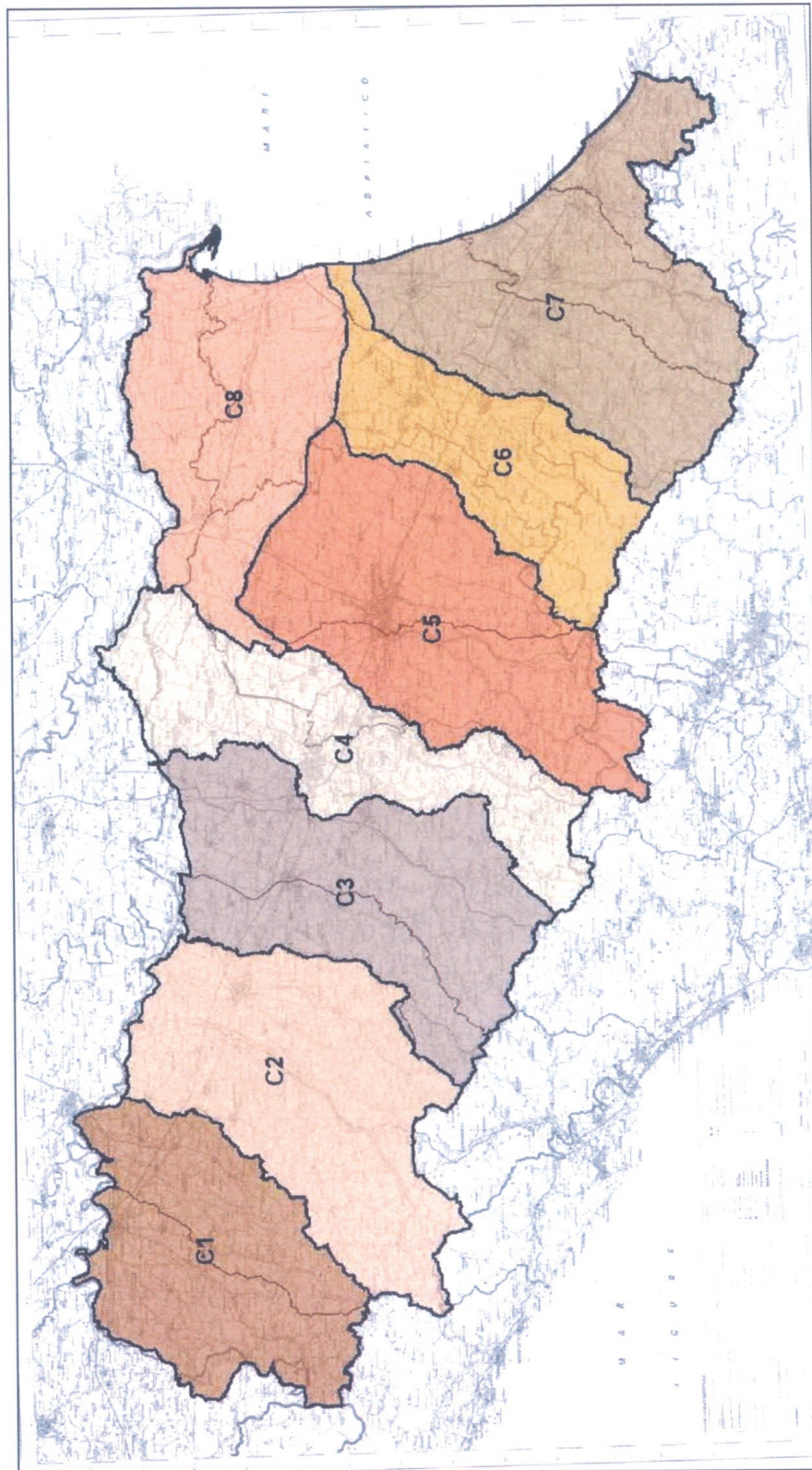
#### Art. 5

##### *Modificazioni all’articolo 3 della Legge regionale n. 16 del 1987*

1. All’articolo 3, comma 5, della legge regionale n. 16 del 1987, le parole «due anni» sono sostituite dalle seguenti: «un anno».

2. Dopo il comma 5 dell’articolo 3 della legge regionale n. 16 del 1987 è aggiunto il seguente:

«5 bis. Il nuovo statuto di cui al comma 5 è deliberato dal Consiglio di amministrazione provvisorio sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, e successivamente approvato dall’Assemblea legislativa regionale.».

**ALLEGATO A**



**ALLEGATO B****COMPENSORIO "C1"****Confine Ovest**

Partendo da Sud in direzione Nord: dal punto di incontro tra le province di Piacenza e Alessandria nei pressi di monte Carmo (q. 1641) segue il confine amministrativo tra queste province fino a congiungersi con il confine amministrativo tra le province di Piacenza e Pavia che segue fino alla strada congiungente le località di S. Maria della Versa e Tassara, infine lo spartiacque tra i torrenti Bardonezza e Carogna fino all'argine maestro del fiume Po.

**Confine Nord**

Partendo da Ovest in direzione Est: segue l'argine maestro del fiume Po fino alla confluenza dei torrenti uniti Arda e Ongina, salvo nel tronco corrispondente all'ansa di Boscone Cusani dove il confine segue il ciglio dell'alveo del Po passando a Nord dell'argine maestro.

**Confine Est**

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla confluenza dei torrenti Arda e Ongina nel fiume Po, segue l'asta del torrente Ongina fino alla Via Emilia, la strada per Case Boccelli fino a Case Gruppi e la strada che da Castelnuovo Fogliani raggiunge il torrente Stirone; dal ponte su questo torrente fino al punto in cui il torrente coincide con il confine amministrativo tra le province di Parma e Piacenza; prosegue coincidendo con il confine amministrativo tra le province di Parma e Piacenza fino a Monte Bue (q. 1771).

**Confine Sud**

Partendo da Est in direzione Ovest: partendo da Monte Bue (q. 1799) segue il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Liguria fino a punto di incontro tra il confine amministrativo tra le province di Piacenza e Alessandria in prossimità del monte Carmo (q. 1641) a chiusura del perimetro.

**COMPENSORIO "C2"****Confine Ovest**

Partendo da Sud in direzione Nord: segue il confine amministrativo tra le province di Parma e Genova da Passo del Bocco a Monte Bue (q. 1771), da cui prosegue lungo il confine amministrativo tra le province di Parma e Piacenza fino al punto in cui il torrente Ongina coincide con questo confine amministrativo, segue l'asta di questo torrente fino alla confluenza dei torrenti uniti Ongina e Arda nel fiume Po.

**Confine Nord**

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza dei torrenti Ongina e Arda con il fiume Po, segue l'argine maestro di questo sino alla confluenza del torrente Enza.

**Confine Est**

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla confluenza del torrente Enza con l'argine maestro del fiume Po, segue l'asta del torrente Enza fino al confine amministrativo fra i comuni di Neviano degli Arduini e Palanzano, detto confine fino a passo Zibana, lo spartiacque tra i torrenti Enza

e Parma fino a Monte Navert, ad esclusione del versante comprendente le principali frazioni di Rusino, Moragnano, Lagrimone, Pratolungo e Capriglio del comune di Tizzano Val Parma, e il confine amministrativo fra i comuni di Monchio delle Corti e Corniglio fino a Monte Matto (q. 1837).

**Confine Sud**

Partendo da Est in direzione Ovest: da Monte Matto (q. 1837) segue il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Toscana ed Emilia-Romagna e Liguria fino a Monte Chiapparino (q. 1112), lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Taro e Vara fino a Monte Zatta (q. 1404), comprendendo una parte del comune di Varese Ligure in provincia di La Spezia; infine seguendo lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Taro ed Entella, raggiunge il Passo del Bocco (q. 1083), comprendente una parte del comune di Borzonasca in provincia di Genova, a chiusura del perimetro.

**COMPENSORIO "C3"****Confine Ovest**

Partendo dal Sud in direzione Nord: da Monte Matto (q. 1837) segue il confine amministrativo tra i comuni di Monchio delle Corti e Corniglio fino a Monte Navert, lo spartiacque tra i torrenti Enza e Parma fino a passo Zibana, comprendendo nel comprensorio le principali frazioni di Rusino, Moragnano, Lagrimone, Pratolungo e Capriglio del comune di Tizzano Val Parma e il relativo versante, da cui prosegue lungo il confine amministrativo tra i comuni di Palanzano e Neviano degli Arduini, fino all'asta del torrente Enza, che segue fino alla confluenza con l'argine maestro del fiume Po.

**Confine Nord**

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del torrente Enza con l'argine maestro del fiume Po, segue detto argine maestro fino alla confluenza del torrente Crostolo, quindi segue a Sud l'asta di questo torrente fino alla Botte Bentivoglio, quindi in direzione Est lungo l'asta del Cavo Fiuma fino alla chiavica di immissione di tale Cavo nel fiume Secchia nei pressi della località di Bondanello.

**Confine Est**

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla Chiavica di immissione del Cavo Fiuma nel fiume Secchia, nei pressi della località di Bondanello, segue l'asta del fiume Secchia fino alla confluenza della Fossa di Spezzano, l'asta di questo canale, il confine amministrativo fra i comuni di Fiorano e Maranello, la strada comunale Colle del Cuccolo fino alla località Montardone in comune di Serramazzone, la strada statale n. 12, il confine amministrativo fra i comuni di Lama Mocogno e Riolunato, quello tra i comuni di Palagano e Riolunato e quello tra i comuni di Frassinoro e Pievepelago fino a Monte Saltello (q. 1681).

**Confine Sud**

Partendo da Est in direzione Ovest: da Monte Saltello (q. 1681) segue il confine amministrativo tosco-emiliano fino al passo di Pietra Tagliata (q. 1778) quindi segue lo spartiacque tosco-emiliano fino a Monte Matto (q. 1837) a chiusura del perimetro.



## COMPENSORIO “C4”

### Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: da Monte Saltello (q. 1681) segue il confine amministrativo tra i comuni di Pievèpelago e Frassinoro, quello tra i comuni di Riolunato e Palagano e quello tra i comuni di Riolunato e Lama Mocogno sino alla strada statale n. 12; prosegue lungo la strada statale n. 12 fino alla località di Montardone in comune di Serramazzoni, la strada comunale Colle del Cuculo, il confine amministrativo fra i comuni di Serramazzoni e Maranello e quello tra i comuni di Maranello e Fiorano, fino alla Fossa di Spezzano; prosegue poi lungo l'asta della Fossa di Spezzano fino alla confluenza con il fiume Secchia, sulla cui asta si attesta seguendola fino alla località Corte Barco.

### Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dal fiume Secchia in località Corte Barco, segue la strada comunale Stoffi fino all'incrocio con la strada provinciale Pegognaga-S. Giacomo delle Segnate nei pressi della località “La Casella”, la suddetta strada provinciale, la strada comunale Contotta fino a S. Giacomo delle Segnate, la strada comunale del Cantone fino alla strada provinciale n. 496 Virgiliana, che segue fino ai pressi della Corte “Possessione di Mezzo” da cui prosegue lungo la strada comunale Vecchia del Cantone fino alla Corte “Ghetta”, di nuovo lungo la strada statale Virgiliana n. 496 fino alla località “Il Cantone”, la strada comunale Cantone-Ovara fino alla strada statale n. 12, che segue per un tratto, e lungo la strada comunale Quattrocasse-Agnolo e la ferrovia Suzzara-Ferrara fino alla strada vicinale del Gallo; segue questa strada vicinale, la strada provinciale Ghisone-Magnacavallo e Sermide, la strada delle Brasille, il fosso Gigliola, il Dugale Bardello o Furghe, l'argine destro del canale di Fossalta, il canale Stoppo, il canale emissario della bonifica delle Terre di Gonzaga, fino alla strada provinciale Borgofranco-Magnacavallo; prosegue lungo questa strada fino all'incrocio con la strada provinciale ferrarese, detta anche Argine Vecchio del Fiume Po; da tale strada continua lungo l'argine maestro del fiume Po fino alla foce del fiume Panaro.

### Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: segue l'asta del fiume Panaro dalla sua foce nel fiume Po fino a 1500 metri circa a valle del ponte sul fiume Panaro della strada statale n. 468, raggiunge verso Sud la suddetta strada statale a circa mt 400 a Ovest della intersezione con la strada vicinale Rossi; segue verso Est prima la medesima strada provinciale n. 468, poi la strada vicinale Rossi fino alla località Colombarina, da cui prosegue lungo il confine amministrativo fra le province di Modena e Ferrara fino al punto di confluenza dei confini amministrativi delle province di Bologna, Modena e Ferrara; prosegue lungo il confine amministrativo tra le province di Ferrara e Bologna fino a Fermata Morando, da cui raggiunge Fattoria Morando e Predio di Mezzo; segue il canale di Cento fino a Cà Vandini e dopo questa località passa per Cà S. Andrea, la Torinese e Cà Grillana raggiunge di fronte al fondo Caterina il Torrente Samoggia; da qui segue l'asta di questo torrente fino all'altezza della ferrovia Vignola-Bologna in prossimità di Bazzano, per proseguire per la strada Bazzanese per circa 700 mt quindi il crinale verso Sud fino ad incro-

ciare Via Montebudello e seguire questa strada fino alla località Castellazzo, da questa località segue il crinale fino alla località Paradiso, quindi il crinale che separa il rio d'Orzo dal rio Marzadore fino alla località Castello di Serravalle, da questa località prosegue lungo lo spartiacque tra i fiumi Panaro e Reno fino al Corno alle Scale (q. 1945).

### Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: dal Monte Corno alle Scale (q. 1945) segue lo spartiacque tosco-emiliano fino a Monte Saltello (q. 1681) a chiusura del perimetro.

## COMPENSORIO “C5”

### Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: da Monte Corno alle Scale (q. 1945) segue lo spartiacque tra i fiumi Panaro e Reno fino a Castello di Serravalle, quindi il confine tra le province di Bologna e Modena fino alla località Paradiso, da questa località segue il crinale fino alla località Castellazzo poi Via Montebudello quindi il crinale fino alla strada Bazzanese in prossimità di Bazzano fino all'altezza della ferrovia Vignola-Bologna, quindi l'asta del torrente Samoggia fino appena a monte della confluenza di questo con il fiume Reno nei pressi di Castello d'Argile.

### Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del torrente Samoggia appena a monte del fiume Reno nei pressi di Castello d'Argile segue l'asta del fiume Reno fino alla confluenza del torrente Sillaro.

### Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla confluenza del torrente Sillaro con il fiume Reno segue l'asta del torrente Sillaro fino alla confluenza del Rio Correcchio, l'argine destro di tale rio fino all'autostrada Bologna-Ancona, la Via Correcchio fino alla Via Emilia e lo spartiacque fra il fiume Santerno e il rio Correcchio fino allo spartiacque tra i sottobacini montani del fiume Santerno e del torrente Sillaro; segue questo spartiacque fino a Monte Tre Poggioli (q. 966) ed infine lo spartiacque fra i sottobacini del torrente Idice e del fiume Santerno fino a Sasso di Castro e al Passo della Futa (q. 903).

### Confine Sud

Partendo dal Ovest in direzione Est: dal Passo della Futa segue quindi lo spartiacque del bacino del fiume Reno fino al Corno alle Scale (q. 1945) a chiusura del perimetro.

## COMPENSORIO “C6”

### Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: dal Passo della Futa (q. 903) segue lo spartiacque tra il bacino montano del fiume Reno e il sottobacino montano del fiume Santerno fino al Sasso di Castro, lo spartiacque fra i sottobacini montani del torrente Idice e del fiume Santerno fino a Monte Tre Poggioli, lo spartiacque fra i sottobacini montani del fiume Santerno e del torrente Sillaro, e quello tra il fiume Santerno ed il rio Correcchio fino alla Via Emilia; dalla quale segue la Via Correcchio fino all'autostrada

Bologna-Ancona e l'argine destro del rio Correcchio fino alla sua confluenza nel torrente Sillaro, lungo la cui asta prosegue fino alla confluenza nel fiume Reno.

#### **Confine Nord**

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del torrente Sillaro nel fiume Reno, segue l'asta di quest'ultimo fino alla foce.

#### **Confine Est**

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla foce del fiume Reno segue la costa adriatica sino alla foce del torrente Lamone, quindi l'asta di questo torrente fino alla confluenza dello scolo Cerchia; segue la strada provinciale Albareto – Reda – S. Barnaba fino alla Via Emilia e lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Lamone e Montone fino al Monte Peschiera (q. 1198).

#### **Confine Sud**

Partendo da Est in direzione Ovest: segue lo spartiacque tosco-emiliano da Monte Peschiera (q. 1198) fino al Passo della Futa a chiusura del perimetro.

### **COMPRENSORIO "C7"**

#### **Confine Ovest**

Partendo da Sud in direzione Nord: da Monte Peschiera (q. 1198) segue lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Lamone e Montone fino all'incrocio fra la Via Emilia e la provinciale S. Barnaba – Reda – Albereto, segue detta strada provinciale fino alla confluenza dello scolo Cerchia nel fiume Lamone, lungo la cui asta prosegue fino alla foce.

#### **Confine Est**

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla foce del fiume Lamone segue la costa adriatica sino al confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Marche.

#### **Confine Sud**

Partendo da Est in direzione Ovest: dalla costa segue il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Marche fino al confine amministrativo tra la regione Emilia-Romagna e la Repubblica di S. Marino quindi nuova-

mente il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Marche; segue poi tale confine fino a Monte Leta, quindi lo spartiacque tra i bacini idrografici del fiume Marecchia e torrente Uso fino a Monte Perticara (q. 1833), quindi da Monte Aquilone (q. 1355) segue lo spartiacque tosco-emiliano, passando da passo dei Mandrioli (q. 1173) fino a Monte Peschiera (q. 1198) a chiusura del perimetro.

### **COMPRENSORIO "C8"**

#### **Confine Ovest**

Partendo da Sud in direzione Nord: dal torrente Samoggia in località fondo Caterina raggiunge Cà Grillana, la Torinese e Cà S. Andrea fino a Cà Vandini poi lungo il canale di Cento; poi raggiunge Predio di Mezzo, Fattoria Morando, da cui raggiunge Fermata Morando e prosegue lungo il confine amministrativo tra le province di Ferrara e Bologna; prosegue fino al punto di confluenza dei confini amministrativi delle province di Bologna, Ferrara e Modena, prosegue lungo il confine amministrativo delle province di Modena e Ferrara fino alla località Colombarina, poi lungo la strada vicinale Rossi fino alla strada provinciale n. 468, fino a circa 400 mt ad Ovest della sua intersezione con la suddetta strada vicinale, da cui raggiunge il fiume Panaro a circa 1.500 mt a valle del ponte della medesima strada provinciale; infine segue il fiume Panaro fino alla sua confluenza con il fiume Po.

#### **Confine Nord**

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del fiume Panaro con il fiume Po, segue l'asta di quest'ultimo fino alla diramazione del Po di Goro, per poi seguire l'asta di quest'ultimo fino al mare.

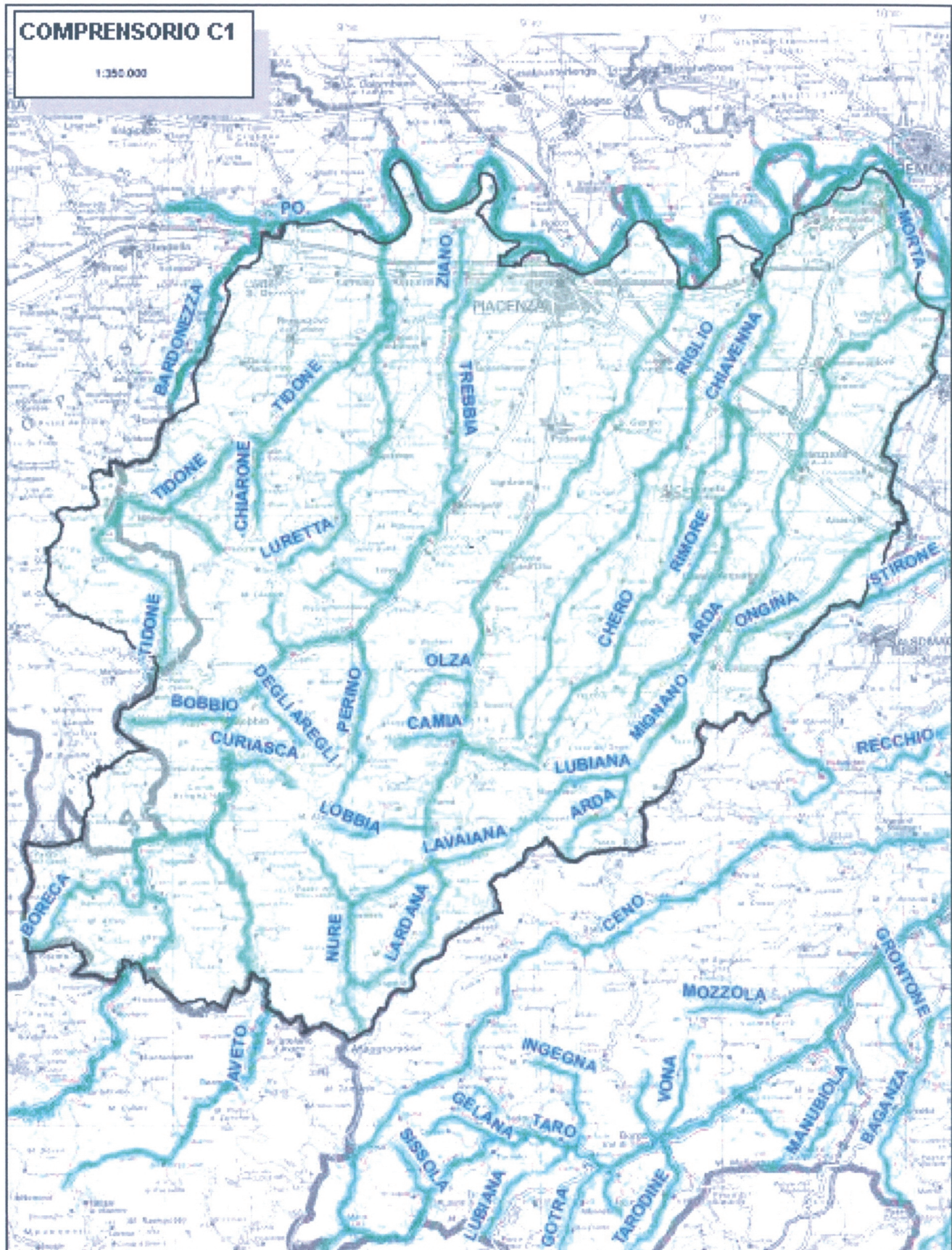
#### **Confine Est**

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla foce del Po di Goro segue la costa adriatica fino alla foce del fiume Reno.

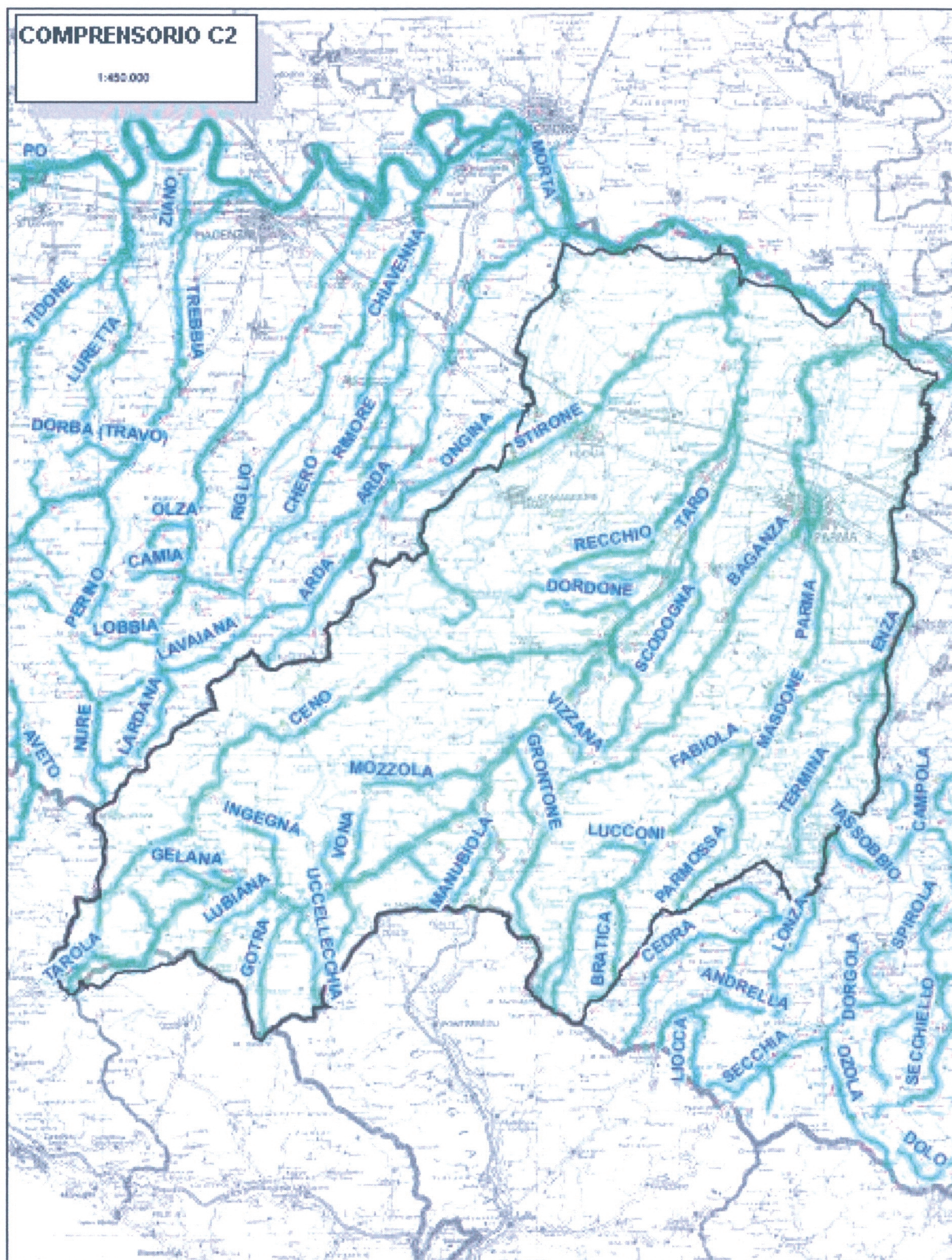
#### **Confine Sud**

Partendo da Est in direzione Ovest: dalla foce del fiume Reno segue l'asta di questo fino alla confluenza del torrente Samoggia, a chiusura del perimetro.

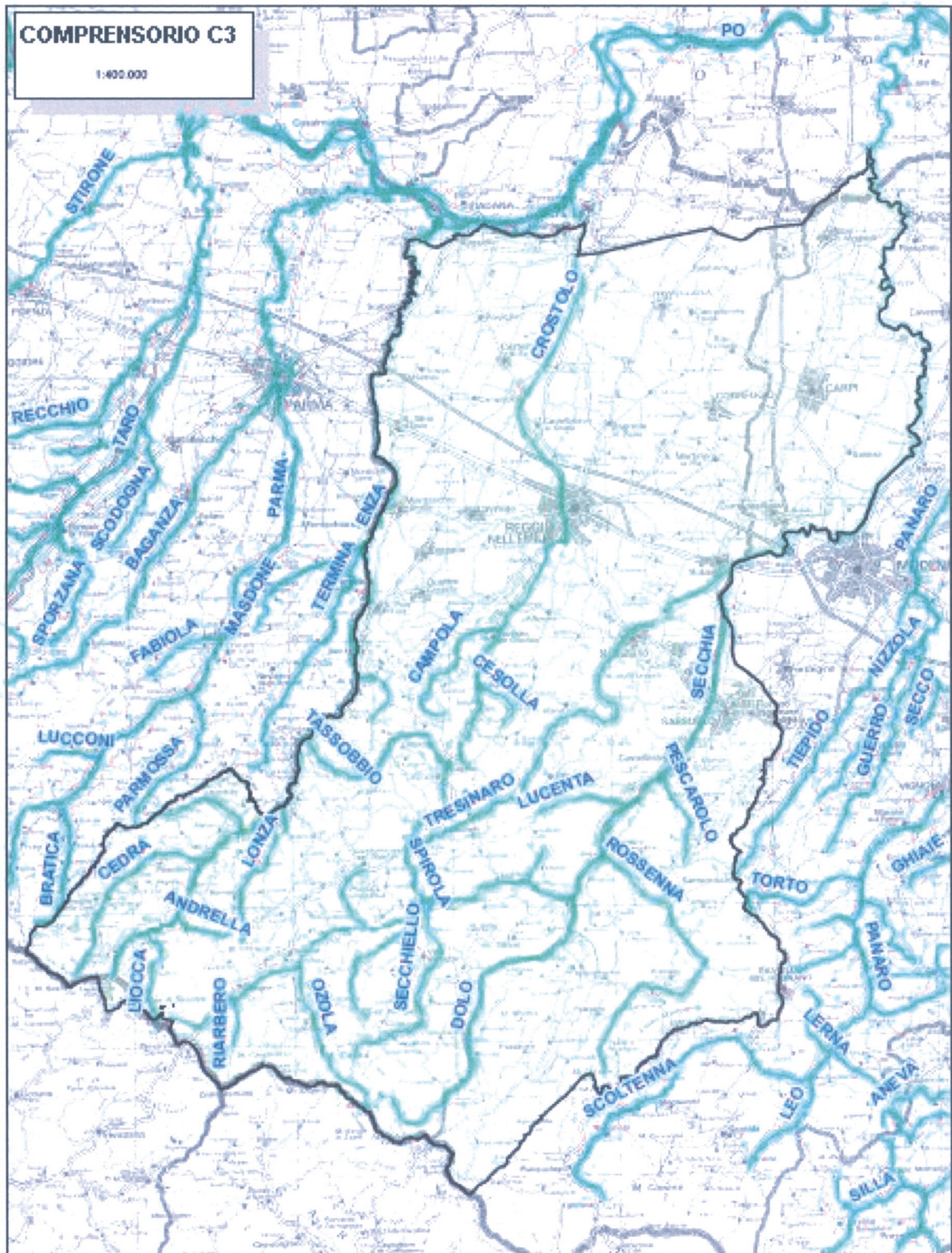




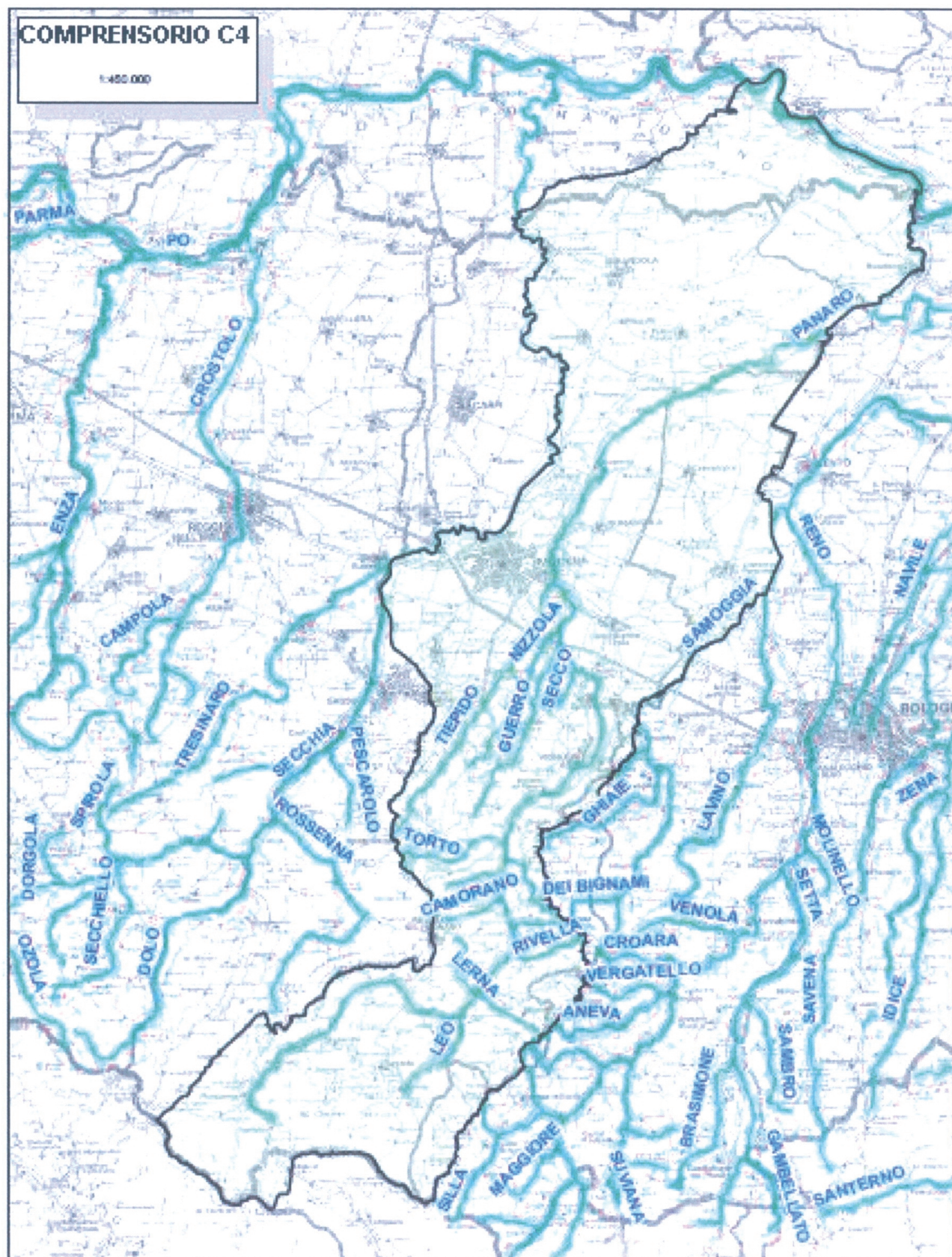




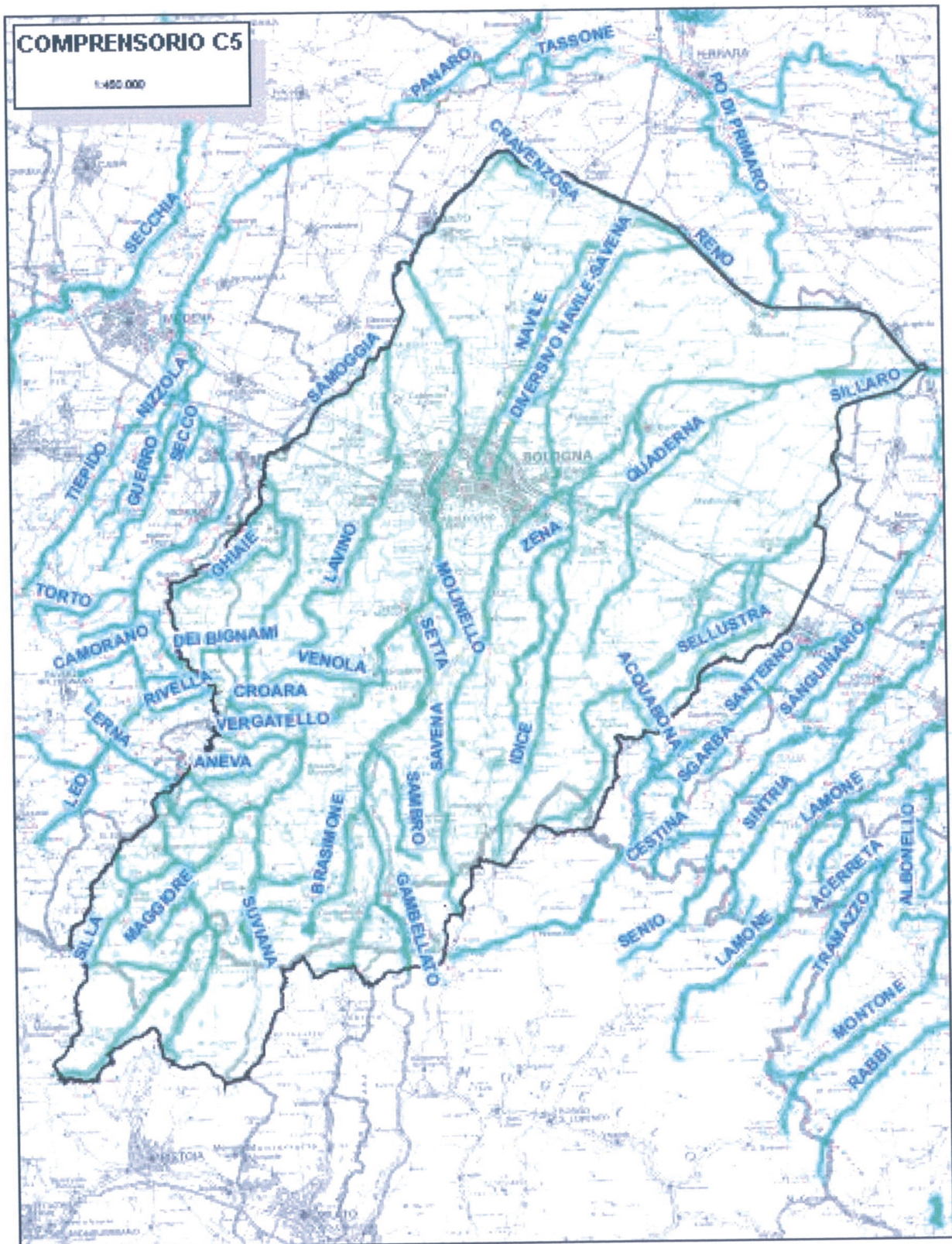




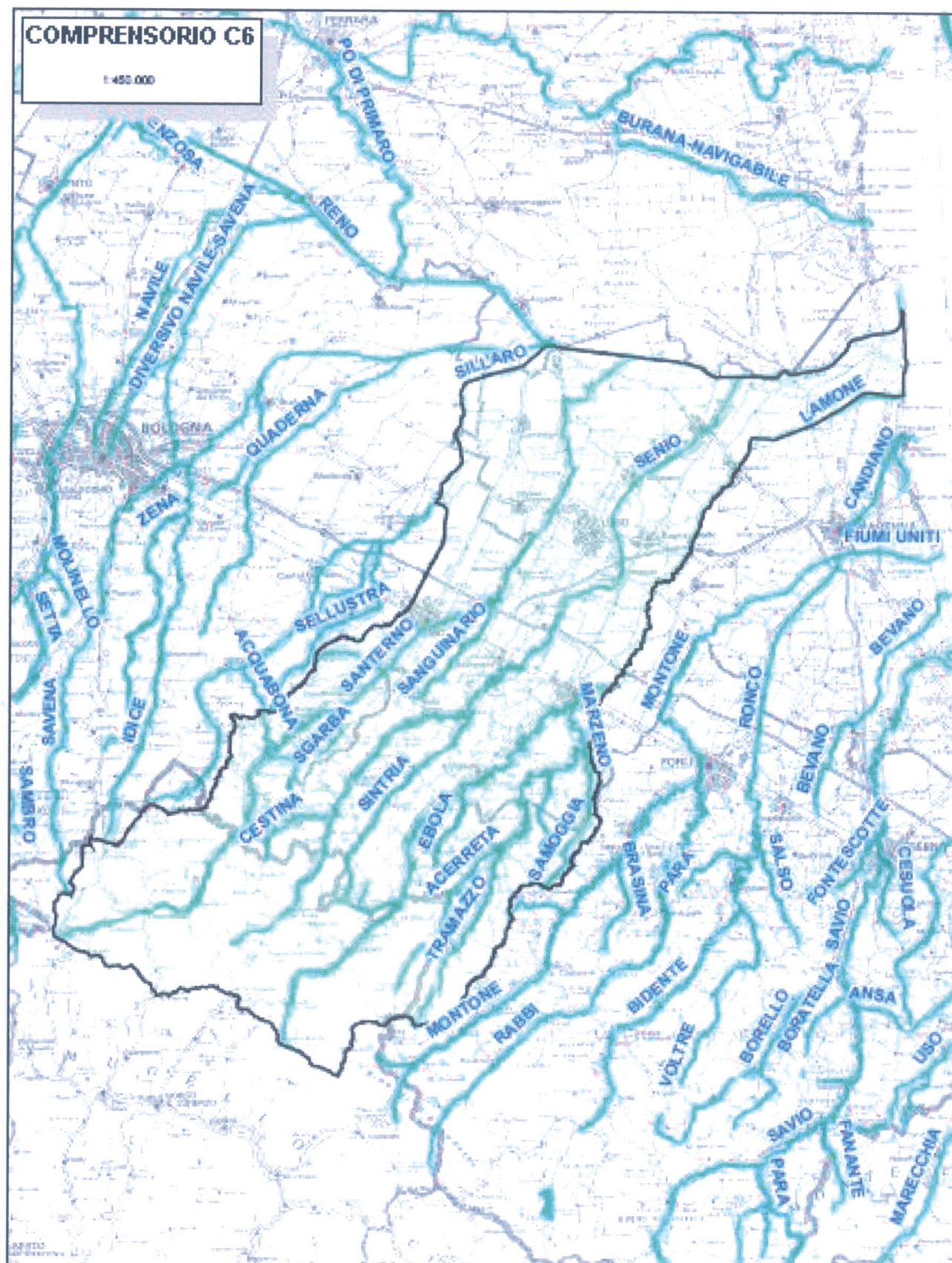








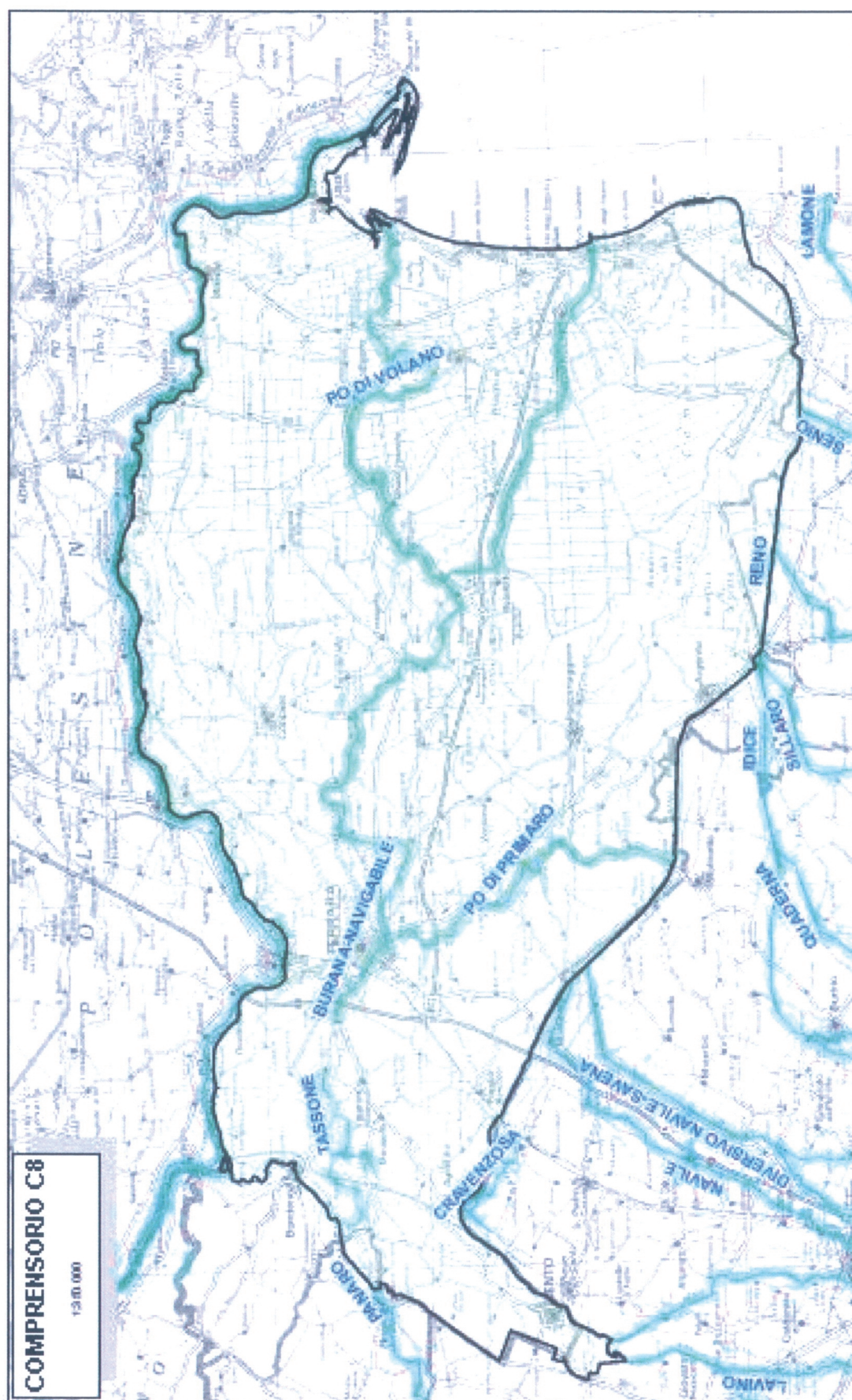












*La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.*

*È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Emilia-Romagna.*

Bologna, 24 aprile 2009

VASCO ERRANI

## LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge, d'iniziativa della Giunta regionale: deliberazione n. 2304 del 22 dicembre 2008; oggetto assembleare n. 4287 (VIII legislatura);

- pubblicato nel Supplemento Speciale del Bollettino Ufficiale della Regione n. 244 in data 16 gennaio 2009;
- assegnato alla III Commissione assembleare permanente "Territorio, Ambiente, Mobilità" in sede referente e in sede consultiva alla commissione assem-

bleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali";

Testo licenziato dalla Commissione referente con atto n. 2/2009 del 7 aprile 2009 con relazione scritta del consigliere Damiano Zoffoli nominato dalla Commissione in data 29 gennaio 2009;

- approvata dall'Assemblea Legislativa nella seduta antimeridiana del 22 aprile 2009, atto n. 89/2009.

**AVVERTENZA** - IL TESTO VIENE PUBBLICATO CON L'AGGIUNTA DELLE NOTE REDATTE DAL SERVIZIO AFFARI LEGISLATIVI E QUALITÀ DEI PROCESSI NORMATIVI AL SOLO SCOPO DI FACILITARNE LA LETTURA. (*Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 466 del 17 settembre 1985*)

## NOTE

### NOTE ALL'ART. 1

Comma 1

1) Il testo dell'articolo 27 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 che concerne **Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria** è il seguente:

«Art. 27 – Disposizioni in materia di riordino di consorzi di bonifica

1. Entro il termine del 31 dicembre 2008, le regioni possono procedere al riordino, anche mediante accorpamento o eventuale soppressione di singoli consorzi, dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario di cui al capo I del titolo V del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni, secondo criteri definiti di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e delle infrastrutture. Sono fatti salvi le funzioni e i compiti attualmente svolti dai medesimi consorzi e le relative risorse, ivi inclusa qualsiasi forma di contribuzione di carattere statale o regionale; i contributi consortili devono essere contenuti nei limiti dei costi sostenuti per l'attività istituzionale. La riduzione prevista dal comma 35 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, non si applica ai membri eletti dai consorziati utenti che partecipano agli organi a titolo gratuito. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. I commi 36 e 37 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono abrogati.».

2) Il testo dell'articolo 1, comma 1 della legge 28 febbraio 2008, n. 31 che concerne **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria** è il seguente:

«Art. 1

1. Il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

(omissis)».

### NOTE ALL'ART. 5

Comma 1

1) Il testo dell'articolo 3, comma 5 della Legge regionale 23 aprile 1987, n. 16 che concerne **Disposizioni integrative della L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica – Delega di funzioni amministrative"** è il seguente:

«Art. 3 – Classificazione del territorio, delimitazione dei comprensori e costituzione di consorzi di bonifica

(omissis)

5. Con la deliberazione di cui al quarto comma si provvede per ciascuno dei nuovi consorzi alla istituzione di un Consiglio di amministrazione provvisorio, composto da undici membri ivi compreso il Presidente, che ha il compito di adottare il nuovo statuto e di indire, entro due anni, le elezioni degli organi ordinari.

(omissis)».

2) Il testo dell'articolo 3, comma 5 della Legge regionale 23 aprile 1987, n. 16 che concerne **Disposizioni integrative della L.R. 2 agosto 1984, n. 42 "Nuove norme in materia di enti di bonifica – Delega di funzioni amministrative"** è già citato alla nota 1) dell'articolo 5.

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ATTO DI INDIRIZZO

**ORDINE DEL GIORNO - Oggetto n. 4287/1 – Ordine del giorno, proposto dai consiglieri Mazza, Borghi, Mazzotti, Mezzetti e Zoffoli sul progetto di legge "Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi"**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Valutando positivamente il progetto di legge sul riordino dei consorzi di bonifica

impegna la Giunta

a definire nelle more dei provvedimenti, annunciati entro l'anno in corso e che completeranno la riforma in oggetto, modalità che consentano la effettiva rappresentanza nei consigli di amministrazione dei futuri consorzi di bonifica dell'utenza extra-agricola, tenendo conto del relativo carico contributivo.

*Approvato a maggioranza nella seduta antimeridiana del 22 aprile 2009.*

## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>  
Indirizzo di posta certificata: [bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.